

suo figlio Giovanni Giordano vennero in potere di re Ferrantino, il quale li tenne prigioni per ordine del papa. Così agli Orsini venne a mancare il loro capo e il loro più valente condottiero.<sup>1</sup>

Bisognava trarre profitto da questa favorevole circostanza. Subito cominciarono vasti preparativi per la guerra contro gli Orsini, per la quale venne chiamato anche il duca di Urbino. Il duca di Gandia, eletto già nel settembre a legato nel Patrimonio, il 26 di ottobre fu nominato nella chiesa di S. Pietro capitano generale delle truppe pontificie. Oltre al duca di Urbino lo doveva accompagnare in qualità di legato anche il cardinal Lunati. Costoro il giorno appresso mossero con le loro milizie alla conquista dei castelli degli Orsini. Da principio tutto andò a gonfie vele: Scrofano, Galera, Formello e Campagnano vennero rapidamente uno dopo l'altro nelle loro mani; anzi Anguillara aprì spontaneamente le sue porte.<sup>2</sup>

Ora si procedette all'assedio della residenza propria di quella famiglia in Bracciano. Quivi si estolle anche oggi alta sul lago azzurro la grigia gigantesca fortezza degli Orsini colle sue cinque poderose torri rotonde, dove quella nobile famiglia vedendosi minacciata aveva raccolto tutta la sua forza. Il giovane Alviano, assistito dalla sua eroica sposa Bartolomea, sorella di Virginio, dirigeva la difesa. Dalle torri sventolava la bandiera francese, il grido di guerra degli assediati era la parola: *Francia*. Fin dalle prime avvisaglie il duca di Urbino venne ferito, così che il giovane

<sup>1</sup> BURCHARDI, *Diarium* II, 334-335, (CELANI) I, 644 ss. HÖFLER, *Rodrigo de Borja* 67-68.

<sup>2</sup> Cfr. SIGISMONDO DE' CONTI II, 166 s. DESJARDINS I, 696. BURCHARDI, *Diarium* II, 336 ss., (CELANI) I, 645 ss. e SANUTO I, 372 s. Cfr. anche BALDI I, 163 s. e FUMI, *Alessandro VI*, 88 s. Un \*breve del 2 novembre 1496 esorta G. Sforza a prender parte alla guerra contro gli Orsini. *Archivio di Stato in Firenze, Urb. eccl.* L'11 novembre 1496 A. Sforza così riferisce da Roma a suo fratello: \* « Si è inteso chel card. Ursini era cum alcuni pochi cavalli in quello stato de Perosa et poi si era partito, ne sin ad hora si sa quale camino habia pillato ». *Archivio di Stato in Milano*. Il \*decreto senza data, col quale *Joh. de Borgia, dux Gandie et Suessae* « habita... cum venerabil. fratribus nostris eiusdem S. R. E. deliberatione matura » viene nominato « omnium gentium armigerar. nostrarum et S. R. E. capitaneus generalis », trovasi in \* *Regest.* 873, f. 463. Cfr. *Regest.* 875 (*Alex. VI offic.*), f. 28: \* « Die XXVI. Octob. 1496 illmus dominus dom. Johannes de Borgia Guandiae, Suessae etc. dux ac S. R. E. capitaneus generalis constitutus ad presentiam S. D. Nri pape assistentibus pluribus rnis dom. S. R. E. cardinalibus plurimisque episcopis et prelati in ecclesia principis apostolor. finita missa sollempni S. Spiritus de huiusmodi capitaneatus officio fideliter exercendo et administrando in manibus prefati S. D. N. pape debitum prestitit in forma solita iuramentum vexillumque S. R. E. per manus ejusdem S. D. N. traditum servatis solitis sollempnitatibus recepit actualiter et alia solita insignia ut est moris. Steph. de Narnia, Cam. ap. not. rogatus ». *Archivio segreto pontificio*.